

OPINIONI DEI LAUREATI – ANNO ACCADEMICO 2023-2024
CORSO DI LAUREA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA (L-26)
DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIA, ALIMENTARI E AGRO-AMBIENTALI

I risultati della rilevazione dell'opinione dei laureati che hanno conseguito il titolo nell'anno solare 2023 (report elaborati dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea) si basano sui dati forniti da 40 laureati su un totale di 44. Dei laureati, il 66% era di genere maschile. Tra i laureati l'11% era costituito da cittadini stranieri. L'età media dei laureati era di 27.3 anni, anche se la fascia più rappresentata era quella tra 23-24 anni (36%). Il 68% dei laureati aveva la residenza nella stessa provincia della sede degli studi o in un'altra provincia della regione Toscana.

La maggior parte dei laureati aveva un diploma di liceo scientifico (30% del totale) o di istituto tecnico tecnologico (30%) con una votazione media di diploma pari a 77/100. Il 9% degli studenti erano in possesso di un titolo estero.

Il 73% degli studenti intervistati non aveva nessuna precedente esperienza universitaria. Il punteggio medio degli esami è stato 25,3, mentre il voto di laurea medio è risultato pari a 102,7. Per quanto riguarda la regolarità negli studi, si sono laureati il 25% degli studenti, mentre il 36% degli studenti hanno terminato gli studi un anno fuori corso. Il 9% degli studenti si sono laureati al 2° anno fuori corso. La durata media degli studi è stata di 4,9 anni con un ritardo alla laurea di 1,9 anni (indice di ritardo - (rapporto fra ritardo e durata normale del corso - pari a 0,64).

I risultati hanno evidenziato che il 53% degli intervistati ha frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti e il 35% meno della metà. Il 25% dei laureati ha usufruito del servizio di borse di studio. Il 2.5% dei laureati hanno svolto periodi di studio all'estero durante il corso di studio per sostenere esami convalidati. L'attività di tirocinio curricolare organizzata dal CdS e svolta al di fuori dell'Università (in azienda) è stata svolta dalla totalità dei laureati. I mesi impiegati dai laureati per la prova finale sono stati in media pari a 1.7.

Il 72,5% degli intervistati ha dichiarato di aver avuto esperienze di lavoro durante gli studi universitari, di questi il 38% hanno dichiarato di avere svolto un lavoro coerente con gli studi. Le esperienze di lavoro comprendevano soprattutto lavori occasionali, saltuari o stagionali (35%) e a tempo parziale (20%).

In riferimento al giudizio sull'esperienza universitaria, il 43% degli intervistati si è detto decisamente soddisfatto del CdS e il 53% soddisfatto. La maggior parte degli studenti era decisamente soddisfatta o soddisfatta dei rapporti con i docenti (95%) o gli altri studenti (97.5%).

L'indagine ha evidenziato che il 75% dei laureati ritiene sempre o spesso adeguate le aule in cui ha seguito le lezioni, mentre più della metà di quelli che hanno utilizzato le postazioni informatiche (73%) ritiene che esse siano in numero inadeguato. Il giudizio sulla fruizione dei servizi di biblioteca come supporto allo studio (accesso al prestito e alla consultazione, orari di apertura, etc.) ha evidenziato che tutti i laureati che hanno utilizzato il servizio (78%) hanno espresso una valutazione abbastanza o decisamente positiva. Le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori e attività pratiche) sono state giudicate sempre o spesso adeguate dal 73.7% degli laureati che le hanno utilizzate

(95%). Gli spazi dedicati allo studio individuale sono stati giudicati dal 71% dei laureati che li hanno frequentati (70%) come adeguati.

I servizi di orientamento allo studio post-laurea sono stati usufruiti dal 55% degli intervistati, le iniziative formative di orientamento al lavoro dal 45%, i servizi di sostegno alla ricerca di lavoro dal 38%, i servizi job placement dal 45% e i servizi delle segreterie studenti dall' 83%. I servizi di orientamento allo studio post-laurea, le iniziative formative di orientamento al lavoro, i servizi di sostegno alla ricerca di lavoro, i servizi delle segreterie studenti e i servizi job placement sono stati ritenuti soddisfacenti o decisamente soddisfacenti dal 77%, 67%, 67%, e 72 degli studenti.

Il carico di studio è stato giudicato decisamente o abbastanza adeguato dalla totalità degli intervistati, mentre il 95% ha ritenuto l'organizzazione degli esami soddisfacente sempre o per più della metà degli esami.

I laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdS in Viticoltura ed Enologia dell'Ateneo sono risultati pari al 75%.

Il 43 e 35% dei laureati aveva una conoscenza delle lingue straniere "almeno B2" di inglese scritto e parlato, rispettivamente). Il livello di conoscenza "almeno buona" degli strumenti informatici variava dal 63% per la navigazione in Internet e comunicazione in rete al 55% per word processor. Fogli elettronici e strumenti di presentazione si attestavano intorno al 33 e 43%, rispettivamente%.

Il 53% dei laureati intervistati intendeva proseguire gli studi. La laurea magistrale biennale è stata scelta dal 38% degli studenti. Il 93% dei laureati che intendevano iscriversi ad un corso di laurea magistrale biennale hanno motivato la decisione con il completamento/arricchimento della propria formazione. Gli studenti che hanno deciso di proseguire gli studi magistrali nello stesso Ateneo della laurea di primo livello erano il 60%.

Tra gli aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro le percentuali più elevate sono state registrate dall'acquisizione di professionalità (83%) e dalla possibilità di carriera (65%).

Il 53% dei laureati era interessato a lavorare nel settore privato (compreso l'avvio di un'attività autonoma/in conto proprio), mentre la restante percentuale ha indicato il settore pubblico.

La maggior parte degli intervistati (73%) si è detta disponibile a lavorare a tempo pieno con un contratto a tutele crescenti (65%), mentre il 28% sarebbe disponibile a lavorare part-time. Il telelavoro ha raccolto un parere positivo nel 25% delle risposte.

Gli intervistati che si sono dichiarati disponibili a lavorare in uno stato europeo o extraeuropeo erano pari rispettivamente al 58 e al 53%, quelli disponibili a lavorare nella regione degli studi il 68%.

La disponibilità a eseguire trasferte di lavoro anche frequenti senza cambio di residenza ha raccolto un 55% di risposte positive.